

Per tornare al nostro artista, in parole più lampanti, nella foga del momento avevo belle e dimenticato il Ghetti C. e i suoi affocati paesaggi e avevo scritto, invece, sul come e sul perché si dovrebbe fare della buona arte, di quella che unisce mente e sentimento.

Ma, tu che sei un "dottor Sottile" ritieni, con assoluta sicumera, che a questo modo "va" quel pezzo di "kultura"!

Io ci medito un po' su e aggiungo che bisogna lasciarlo andare, così come bisogna lasciare passare pure noi, che ci deliziamo di scrivere per la gioia dello scrivere, visto che sull'opera non ci sono parole da sprecare.

Infatti, i suddetti critici "creativi" accreditati nei quartieri alti dell'arte vestono, ma che dico, infagottano l'opera con montagne di parole, se poi il maestro è altra cosa, questo è davvero una quisquilia, una cosuccia...

Io, che sono una povera squattrinata a paragone delle cifre a diversi zeri di codesti cervelloni, sostengo di voler guardare un po' oltre il mio naso e dire con fermezza che, se scriviamo anche dieci tomi su quel tale artista, il tutto non ha importanza

alcuna! L'opera d'arte sta lì e se avrà da dire, dirà senza alcun commento da parte di nessuno.

Certo, ti sarò sembrata un poco screanzata nel trattare quel "maestro" alla stregua di un Van Gogh! Ma fu necessario, altrimenti, se non ci fossero gli screanzati come me, in che modo se la caverebbero i raffinati?

Naturalmente, io mi sentirei felice e fortunata se potessi dire cose che nessuno vuole udire, così, magari per sfizio! diciamo ... per scuotere un tantino quella brutta tua coscienza. Purtroppo, non sono all'altezza della situazione.

E, adesso, dopo tutto questo blaterare, so, per certo, che tu, mio lettore, mi manderai a quel paese, dove nessuno vuole andare, e siccome remo sempre controcorrente e sono screanzata, ancora una volta, sai che ti dico? Vieni con me, "puranco" tu!, se vuoi risentire tutta la tiritera, per cui la claudiaV@virgilio.it mi presentò quel simpatico direttore. Lo fece per riconoscenza, per averla salvata da una imbarazzante situazione, cosa che non hai tu, caro il mio lettore, quando ti procuro un sorriso con tutte le mie fole.

Lidia Pizzo – Olio su tela – 90x90 cm

